

Cronisti in classe **QN il Resto del Carlino** 2022 **20^a edizione**



Diritto all'istruzione fondamento della libertà

Gli studenti della scuola 'Oddo Biasini' di San Giorgio riflettono sul valore della scuola e della cultura nella loro formazione

Studiare le regioni dell'Asia e soffermarmi ad analizzare la sua popolazione mi ha portato a riflettere sul tema dell'istruzione.

Attraverso l'istruzione l'uomo si rende libero perché diventa capace di comprendere e di prendere decisioni in autonomia, sulla base delle proprie conoscenze.

Studiare la storia ci permette di capire il presente, studiare le lingue straniere ci permette di integrare con il resto del mondo, studiare la geografia ci aiuta ad avvicinarci a tutti i popoli che occupano il nostro pianeta, studiando educazione civica abbiamo capito che ci sono dei diritti umani che dovrebbero essere garantiti a tutti. Nell'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani del '48 il diritto all'istruzione è indicato come uno dei diritti fondamentali che deve essere garantito a tutti i bambini e ai ragazzi.

Ripensando a tutte quelle persone che durante il corso della storia hanno dato la vita per avere un'istruzione, mi sento fortunata ad avere la possibilità di frequentare la scuola media di San Giorgio.

Ripenso poi a tutte le persone



Gli alunni della scuola di San Giorgio durante la realizzazione del loro progetto sul diritto all'istruzione

schiavizzate nelle epoche passate e che si sono ribellate ai padroni solo perché volevano studiare, alle ragazze pakistane, afgane, somale, nigeriane o indiane che da anni lottano per ritrovarsi con un foglio di carta in mano.

Provo ad immaginare la situazione di tutti quei bambini che pas-

sano le giornate in cantina a cucire palloni di cuoio e a realizzare tappeti sognando un giorno di poter riabbracciare i propri familiari lontani. Rabbrivisco a pensare a tutte le persone ebraiche a cui in pochi mesi è stato tolto ogni diritto e ovviamente anche la possibilità di frequentare la scuola.

Potrei stare qui ore e ore a ricordare tutti quegli uomini, donne e bambini che dopo aver avuto il coraggio di rivendicare uno dei loro diritti fondamentali, quello dell'istruzione, sono stati uccisi, violentati, condannati. E' per questo che mi impegno così tanto a scuola perché penso a tutte queste persone che

avrebbero dato tutto per potersi ritrovare in una scuola a studiare.

I miei genitori mi hanno sempre insegnato che la cultura rende liberi e ormai, arrivata al termine del triennio della scuola media, sto sempre più realizzando che è proprio vero. Infatti senza sapere è facile rimanere a piedi, senza sapere è facile diventare il burattino di qualcun altro e senza sapere è facile rimanere senza nuove strade da percorrere.

Sì, è proprio così, perché la scuola educa e non si limita alla formazione di uno studente, ci mette tutti allo stesso livello e valorizza ogni individuo tramite le sue potenzialità e il suo impegno.

Sono convinta che lo studio non ci permette soltanto di avere una cultura ma ci aiuta nella vita di tutti i giorni e ci guida nella scelta di cosa fare in ogni momento della nostra quotidianità. Penso sia proprio per questo che oggi ci sono sempre più persone che si battono perché la scuola non sia un privilegio per pochi ma un diritto di tutti e visto che ancora non è così dobbiamo tutti continuare a lottare per realizzare questo obiettivo.

classi 3F e 3N della scuola Oddo Biasini

Incontro con Amnesty International

La garanzia dei diritti universali favorisce l'inclusione e combatte le discriminazioni

L'esempio di Malala che ha lottato per il diritto delle bambine ad avere un'istruzione scolastica

Amnesty International, che conta più di un milione di partecipanti, lotta per i diritti delle donne e per favorire l'istruzione nel mondo. Tre volontarie di Amnesty sono venute nella nostra scuola per realizzare assieme a noi ragazzi delle tre terze un progetto guidandoci a riflettere su ciò che può essere discriminante e ciò che può favorire l'inclusione. Divisi in coppie abbiamo scritto sette parole sull'inclusio-

ne e sette sulla discriminazione poi le abbiamo unite a tutte quelle delle altre coppie e, dopo aver riflettuto, abbiamo scelto le migliori e le abbiamo incollate su un cartellone con disegnato un albero metà spoglio e metà rigoglioso. Ora il cartellone lo abbiamo appeso in classe, e al termine dell'anno scolastico lo lasceremo "in eredità" ai ragazzi che frequenteranno la terza il prossimo anno. Sono i nostri diritti, sono i diritti universali e si chiamano così perché ci appartengono e nessuno li può contestare. Il cartellone ci vuole far ricordare che quando ciò non avviene, i diritti diventano privilegi. Tutti i diritti sono importanti

e fondamentali ed è per questo che quando sento qualcuno spacciare una violazione dei diritti umani, come ad esempio nelle guerre, per un fine benevolo, provo una gran rabbia e quando le persone per rancore, per vendetta o per altri motivi non sanno rispettare gli altri e i loro diritti, sono furioso. Tra tutte le persone che hanno lottato per il diritto all'istruzione mi ha colpito molto Malala Yousafzai, una ragazzina che ha iniziato a distinguersi e a far valere le sue idee fin da bambina e non si è fermata neanche e quando un talebano ha cercato di ucciderla.

L'ANALISI

Durante la pandemia abbiamo scoperto l'importanza del diritto all'istruzione

Purtroppo molti ragazzi dei paesi più sviluppati disprezzano la scuola, spesso abbandonano prima di terminare gli anni della scuola dell'obbligo perché la considerano inutile e tanti altri ancora arrivano al conseguimento del diploma solo perché costretti dai genitori ad ottenere quel foglio di carta senza avere imparato nulla da quello che invece dovrebbe essere un percorso fondamentale per la vita.

Fortunatamente però molti giovani non la pensano alla stessa maniera. Non mi dispiace aver avuto la possibilità di sperimentare, durante la pandemia, una situazione nuova che ci ha costretto a utilizzare gli strumenti tecnologici; nei lunghi periodi di chiusura e di isolamento mi sono accorta di quanto è importante il rispetto del diritto all'istruzione, fondamentale soprattutto per noi ragazzi che stiamo crescendo. Durante la pandemia, grazie agli strumenti tecnologici, è stato possibile mantenere vivo il diritto all'istruzione nonostante l'emergenza abbia bloccato il mondo per due lunghi anni. La scuola per me è come il passaggio al casello stradale: se non lo superi, non riuscirai mai a percorrere la lunga strada della vita che ti aspetta.